



#SEMPLIFICATOSCANA

LE 9 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE

In questa brochure troverai tutte le informazioni necessarie per partecipare alla consultazione pubblica sulla semplificazione amministrativa della Regione Toscana



Il tema della “semplificazione” da tempo è al centro dell’attenzione dell’opinione pubblica nazionale e del mondo politico e istituzionale. Tuttavia, in molti casi, il dibattito sulla questione sembra oscillare tra due estremi: da una parte, richiami generici, a volte anche apertamente demagogici; dall’altra, provvedimenti normativi e procedure amministrative interne, dai tempi lunghi e dai risultati incerti.

Certo il bisogno di tempi certi e rapidi da parte delle imprese può trovare risposte prima di tutto dalla modifica di norme nazionali sia in tema di burocrazia ma anche su temi forse ancora più rilevanti come quello della giustizia civile, del lavoro o della necessità di una rivoluzione tecnologica non rinviabile della pubblica amministrazione. Ma qualcosa possono fare anche le Amministrazioni territoriali.

In questo quadro la Regione Toscana è stata tra le prime in Italia ad affrontare la questione in modo fattivo e attento ai bisogni reali delle imprese, e molto è stato fatto per allinearsi alle norme nazionali sulla materia, basti pensare alle novità introdotte dalla legge regionale 40/2009 sulla semplificazione amministrativa.

Ma quanto fatto fin’ora e quanto stiamo facendo non è ancora sufficiente. Con questo percorso di partecipazione abbiamo deciso di fare un altro passo avanti: non solo prendere ulteriori concreti provvedimenti per alleggerire gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, ma innovare e “semplificare” il metodo con il quale tali oneri sono individuati e risolti.

Un metodo che parte anche da un diversa visione dell’Amministrazione: non soggetto che impone solo vincoli e gabelle, o macchina chiamata a produrre risposte dall’alto verso il basso, ma agente di cambiamento che grazie alla collaborazione attiva con cittadini, imprese, associazioni facilita connessioni, idee e soprattutto soluzioni.

Di seguito le proposte in materia di semplificazione frutto di un lavoro di ascolto e prezioso confronto con le associazioni di categoria. Ora, ai cittadini e alle imprese che lo vorranno, il compito di migliorare queste misure con suggerimenti, proposte, segnalazioni di potenziali criticità frutto dell’esperienza di chi ogni giorno si confronta con la “complicazione amministrativa”.

Tutto quello che raccoglieremo ci permetterà di migliorare questi interventi e di conseguenza la vita di imprese e cittadini toscani.

Vittorio Bugli - Regione Toscana - Assessore

#SEMPLIFICATOSCANA



IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

OBIETTIVI

Il tema della semplificazione e della riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici per le imprese è da tempo al centro delle politiche della Regione Toscana. Per rilanciare la competitività del sistema toscano la Pubblica Amministrazione deve diventare un soggetto “facilitatore” dello sviluppo, velocizzare e snellire i processi decisionali e le procedure.

Il percorso di partecipazione sulla semplificazione amministrativa ha l'obiettivo di coinvolgere tutti i portatori di interesse (associazioni di categoria, imprese, enti) per valutare le misure avviate, far emergere proposte e miglioramenti e stabilire l'ordine di priorità delle azioni da intraprendere.

FASI

Incontri preliminari finalizzati all'**organizzazione logistica e metodologica** di tutto il percorso:

- definizione della “cabina di regia” tecnico-politica (settori dell'Amministrazione regionale e referenti regionali delle associazioni di categoria);
- predisposizione di un documento di sintesi preparatorio sul tema della semplificazione amministrativa per mettere in luce nodi, criticità, opportunità e progettualità già in corso presso l'Amministrazione regionale (interviste ai responsabili, raccolta e sintesi del materiale prodotto dai diversi settori).

Attività di **ascolto**:

- interviste in profondità ai referenti delle principali associazioni di categoria;
- focus group con imprenditori dei diversi settori coinvolti dal processo (agricoltura, artigianato-industria, commercio-turismo-servizi) per far emergere proposte e priorità di intervento realistiche e realizzabili in tempi brevi.

3

Consultazione pubblica:

La consultazione on line sulle misure per la semplificazione si rivolge ad associazioni, imprese, enti, professionisti e cittadini.

La consultazione si svolgerà dal **9 ottobre al 9 novembre**. Al termine di questo periodo verrà presentato pubblicamente il documento definitivo e il relativo piano di attuazione.

Le misure individuate verranno poi analizzate all'interno di **tre tavoli tecnici di approfondimento**:

1. Enti terzi e prefetture;
2. Enti locali;
3. Direzioni generali della Regione Toscana competenti sui temi emersi (innovazione, ambiente, agricoltura, salute).

I tavoli, con il supporto di facilitatrici esperte, entro la fine del mese di novembre, dovranno stabilire tempi e azioni specifiche necessarie per la realizzazione delle misure.

#SEMPLIFICATOSCANA



LE 9 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Le misure per la semplificazione sono il frutto delle prime due fasi del percorso di partecipazione - elaborate alla luce dell'esame di quanto già in corso d'opera da parte degli uffici regionali (fase 1) e delle attività di ascolto delle associazioni di categoria e degli imprenditori (fase 2) - e costituiscono la base per la consultazione pubblica (fase 3).

Nella sezione Partecipa/semplificazione del sito www.open.toscana.it, attraverso i tavoli di discussione online è possibile:

- esprimere un giudizio sintetico su quanto ritieni utile la misura;
- indicare proporre modifiche o miglioramenti;
- proporre una nuova misura.

Tutti i commenti che riceveremo saranno letti e valutati e al termine della consultazione saranno utilizzati per arricchire o eventualmente modificare le misure proposte.

1



www.open.toscana.it

2



PARTECIPATOSCANA

3

SEMPLIFICAZIONE

Per rendere realmente efficace questa misura, a quali aspetti occorre fare attenzione in particolare?



A quali condizioni questa misura semplificherà effettivamente le attività delle imprese che investono in Toscana?

#SEMPLIFICATOSCANA



1 MODULISTICA UNICA SEMPLIFICATA IN MATERIA EDILIZIA

PROBLEMA

Gli adempimenti richiesti a livello locale per la presentazione di una domanda di permesso di costruire o di una SCIA (segnalazione di inizio attività) edilizia differiscono sensibilmente nei diversi Comuni, in termini di informazioni e di documentazione richieste.

La mancanza di uniformità della modulistica crea forte disagio a imprese e cittadini, in quanto si traduce in un trattamento diversificato sul territorio regionale, rende più onerose le procedure edilizie e genera una situazione di incertezza circa gli adempimenti effettivamente richiesti.



SOLUZIONE



La Regione Toscana ha concorso a definire i modelli unici nazionali di permesso a costruire e di SCIA edilizia. Attualmente sta lavorando all'adozione in tutti i Comuni di una modulistica unica regionale semplificata in materia edilizia mediante l'adeguamento dei moduli nazionali alle specifiche normative regionali di settore.

Si tratta di una misura che:

- uniforma la modulistica e i relativi allegati richiesti per gli interventi edilizi, non solo a livello territoriale ma anche per settore di intervento (residenziale e produttivo);
- agevola la digitalizzazione delle procedure, in quanto la modulistica è definita in riferimento a procedimenti interamente telematizzati.

#SEMPLIFICATOSCANA



2 LINEE DI INDIRIZZO E MODULISTICA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

PROBLEMA

Il d.p.r. n. 59/2013 ha istituito l'AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - che ha una durata di 15 anni e sostituisce 7 diverse autorizzazioni:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali,
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria,
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale,
- documentazione previsionale di impatto acustico,
- comunicazione preventiva di utilizzazione agronomica di acque reflue,
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura,
- comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di auto-smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Nonostante il provvedimento sia nato per semplificare e ridurre il carico burocratico connesso agli adempimenti in materia ambientale che gravano sulle imprese, attualmente la modulistica adottata dalle Province è composta dai moduli relativi a tutte le autorizzazioni sostituite e gli adempimenti richiesti a livello locale differiscono sensibilmente da una Provincia all'altra.



SOLUZIONE

Per conseguire uniformità territoriale di comportamento e ridurre così il carico burocratico che grava sulle imprese, la Regione sta lavorando alla messa a punto di:

- linee di indirizzo per l'attuazione del decreto istitutivo dell'AUA;
- una modulistica unica regionale semplificata, mediante l'adeguamento della bozza di modulo unico nazionale -predisposta dal Tavolo Stato - Regioni - Enti Locali per la semplificazione - alle specifiche normative regionali di settore.



#SEMPLIFICATOSCANA



B MODULISTICA UNIFICATA E SEMPLIFICATA DI SCIA PER AVVIO ATTIVITA' PRODUTTIVE



PROBLEMA

I moduli da presentare al SUAP per la SCIA di avvio di attività produttiva differiscono in maniera sensibile sia a livello territoriale che a seconda del tipo di attività cui l'impresa dà inizio. La mancanza di uniformità della modulistica rende più onerose le procedure e genera una situazione di incertezza sugli adempimenti effettivamente richiesti.

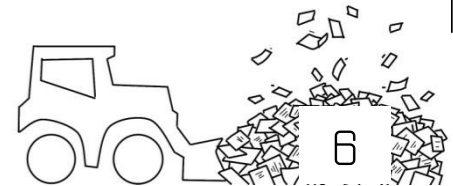


SOLUZIONE

Per conseguire uniformità territoriale di comportamento sul territorio regionale e ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese, la Regione ha definito modalità operative per l'uso su tutta la Toscana di servizi di accettazione telematica di SCIA di avvio attività, fondati su una modulistica uniforme.

Nell'ambito del Tavolo tecnico regionale dei SUAP sono stati messi a punto moduli unificati e semplificati, già fruibili in via telematica - a titolo sperimentale - in un numero limitato di sportelli unici.

#SEMPLIFICATOSCANA



4 PIATTAFORMA UNICA SUAP

PROBLEMA



Il Suap è l'unico punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti un'attività produttiva: è lo sportello al quale gli imprenditori devono rivolgersi per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'insediamento e l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi. Al momento il sistema dei SUAP soffre però della compresenza, all'interno del territorio regionale, di dieci piattaforme indipendenti. Questa disomogeneità genera confusione nell'utenza e crea difficoltà, specie alle imprese attive su più territori.

A CHE PUNTO SIAMO

Il DPR n. 160/2010 individua nella procedura telematica l'unico canale di trasmissione delle pratiche indirizzate al SUAP. A questo hanno fatto seguito una serie di attività:

- costruzione della Banca dati dei SUAP elaborata dal Tavolo tecnico regionale (TTR) per lo sviluppo dei servizi SUAP che ha portato all'elaborazione di 400 schede per le attività economiche e con un lavoro in corso per il completamento dei procedimenti ordinari più complessi che prevedono il coinvolgimento di enti terzi (attività congiunta con: Aziende sanitarie, Unioncamere e Infocamere);
- realizzazione di infrastrutture tecnologiche e di servizi telematici: in particolare, il Centro servizi TIX fornisce un contesto tecnico operativo alla gestione e all'erogazione dei servizi telematici della Pubblica Amministrazione per i cittadini e le imprese per l'interscambio di dati a valore legale tra PA, l'identificazione e l'accesso alle risorse di rete.

SOLUZIONE



La Regione Toscana prevede la realizzazione di una piattaforma telematica unica, a partire dal livello di front office, per lo Sportello Unico delle Attività Produttive a disposizione di tutti i Comuni. Questa misura, oltre a garantire uniformità nelle modalità di accesso e nell'interfaccia con l'utenza, vuole aumentare la certezza e la trasparenza delle informazioni, delle interpretazioni normative, dei procedimenti, della modulistica e degli strumenti telematici da utilizzare per presentare la documentazione, nonché dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Per la realizzazione di questo obiettivo è necessario stabilire un accordo con i Comuni che attualmente erogano i servizi Suap.

- Processo di trasformazione dei sistemi informativi degli enti locali: protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana, Unioncamere Toscana che prevede che il Sistema Toscano dei Servizi per le Imprese abbia livelli di trasmissione telematica anche superiori a quelli minimi previsti a livello nazionale.

Attualmente:

- tutti i SUAP dei Comuni toscani hanno ottenuto l'accreditamento presso il Ministero, in quanto dotati degli strumenti telematici minimi necessari;
- tutti gli enti locali toscani hanno strumenti in grado di garantire l'interoperabilità minima dei servizi.

#SEMPLIFICATOSCANA



5 SUAP: ARCHIVIO UNICO DELLE INTERPRETAZIONI

PROBLEMA



Professionisti e imprese segnalano difficoltà circa la disomogeneità nelle interpretazioni delle norme a livello locale con particolare riferimento alle competenze gestite dai Comuni.

SOLUZIONE



Al fine di promuovere interpretazioni uniformi, ragionevoli e che tengano conto dell'esperienza reale delle imprese, si propone di creare un archivio digitale, accessibile e consultabile con facilità, delle "interpretazioni" di norme e di regolamenti che pongono alle imprese dubbi o problemi di applicazione.

Per garantire il necessario legame tra le disposizioni interpretative e l'esperienza concreta delle imprese, i chiarimenti contenuti nell'archivio saranno il frutto del lavoro congiunto del Tavolo tecnico di coordinamento dei SUAP e delle associazioni di rappresentanza delle categorie economiche.

Il servizio mira a:

- ridurre le criticità generate dalla discrezionalità delle interpretazioni normative e aumentare l'uniformità del servizio;
- migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni erogate;
- consolidare e valorizzare la collaborazione tra operatori del settore e PA.

Tramite il portale regionale opentoscana.it sarà inoltre possibile rivolgere quesiti diretti al Tavolo tecnico o partecipare a forum tematici di discussione sul tema.

#SEMPLIFICATOSCANA



6 ARMADIO DELLE CERTIFICAZIONI



PROBLEMA

Le imprese che partecipano a gare o bandi per il conferimento di incarichi pubblici o per l'erogazione di contributi a livello regionale devono produrre una molteplicità di attestazioni e certificati (ad esempio: durc, certificato antimafia, certificato antipedofilia, format di autodichiarazioni ...). Tali certificati sono spesso richiesti in modo ricorrente e ridondante da diversi soggetti che fanno capo alla Pubblica Amministrazione.



SOLUZIONE

Realizzazione di una piattaforma di condivisione tra operatori delle Amministrazioni pubbliche del territorio toscano dei documenti e delle certificazioni necessarie. Attraverso questa misura si vuole potenziare ed estendere la positiva esperienza maturata con la messa on line del documento unico di regolarità contributiva (Durc on line), frutto di un accordo firmato tra Regione, Inail, Inps e parti sociali. L'esperienza ha prodotto notevoli risultati dal punto di vista della semplificazione e di riduzione dei tempi sia per le imprese che per la Pubblica Amministrazione.

COME FUNZIONA IL DURC ONLINE

La Regione Toscana, per semplificare e velocizzare le procedure di erogazione dei contributi, ha realizzato una piattaforma di condivisione dei documenti di regolarità contributiva - DURC - tra amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, il sistema permette di verificare la presenza del DURC e di estrarne un duplicato informatico, senza ulteriori richieste all'impresa. In questo modo lo stesso DURC, per tutto il periodo di validità, può essere usato in più procedimenti amministrativi.

Il servizio è riservato agli operatori delle pubbliche amministrazioni del territorio toscano.

Per accedere è necessario utilizzare la Carta sanitaria elettronica o altra CNS ed essere autorizzati dal proprio ente, attraverso la procedura di gestione delle autorizzazioni. *(Fonte sito Regione Toscana)*

#SEMPLIFICATOSCANA



7

AGENDA CONDIVISA DEI CONTROLLI

IL RUC DI ARTEA

Il Registro Unico dei Controlli - RUC è il “luogo” in cui si condividono e integrano le attività di controllo della P.A. Il RUC, mediante lo sviluppo di un sistema informativo unitario ed integrato dei controlli, crea l'opportunità per le varie amministrazioni di consultare informazioni preventive sulle aziende interessate ai controlli, semplificare le visite in loco e rendere patrimonio comune il maggior numero di informazioni possibili in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico - evitando duplicazioni e sovrapposizioni - e da recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate.



PROBLEMA

In Italia la disciplina dei controlli sulle imprese è complessa e frammentata ed esiste un oggettivo problema di molteplicità di amministrazioni controllanti, non coordinate tra loro e spesso scarsamente collaborative. Tutto ciò si traduce in duplicazioni inutili e sproporzionate dei controlli.



SOLUZIONE

Realizzazione di un'Agenda Condivisa che permetta ai diversi enti interessati di gestire in modo semplice e immediato gli appuntamenti e gli esiti dei controlli in loco ed amministrativi previsti dalla normativa, a partire da quelli per le imprese del settore agricolo e agro-alimentare.

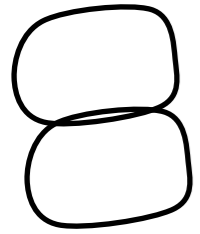
Si tratta in sostanza di uno strumento di lavoro che facilita l'attività di controllo della P.A. attraverso la condivisione, l'integrazione e lo scambio di informazioni acquisite nel corso dei controlli.

Al momento lo strumento è stato sperimentato solo dall'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (Artea) per le imprese del comparto agricolo e con riferimento ai controlli svolti da ARTEA e dagli altri enti (DG Sanità, CFS, ARPAT, INPS, ICQRF). La Regione Toscana mira a consolidare questa buona prassi, rafforzando le convenzioni già stipulate (Arpat, Asl, CFS) ed aprendone di nuove.

Si tratta di una piattaforma comune consultabile ed aggiornata da tutti gli Enti che vi aderiscono e può essere utilizzata dai soggetti che vi partecipano. Nel RUC vengono inseriti i “controlli tecnici in azienda” ossia tutti i controlli documentali e fisici svolti mediante ispezioni, anche senza preavviso, effettuate presso la sede dell'azienda.
(Fonte sito Regione Toscana)

#SEMPLIFICATOSCANA





REGISTRO TELEMATICO IMPIANTI TERMICI



PROBLEMA

La normativa nazionale e regionale prevede che siano effettuate idonee attività di manutenzione, verifica e ispezione degli impianti termici. Tali operazioni, che devono essere eseguite da personale esperto e qualificato, servono a verificare la conformità degli impianti alle norme sul contenimento dei consumi di energia. A questo scopo il recente DPR 74/2013 prevede anche l'istituzione di un registro unico regionale degli impianti termici. In Toscana ad oggi le informazioni e la documentazione richieste sono diversificate a livello territoriale e la possibilità di inoltrare per via telematica risulta a macchia di leopardo.

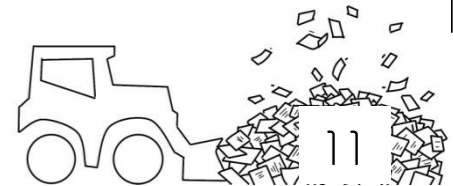


SOLUZIONE

Realizzazione del Catasto Unico Regionale telematico degli Impianti Termici che permetta di mappare gli impianti di riscaldamento presenti sul territorio regionale indicando per ciascuno le prestazioni energetiche, il combustibile utilizzato, la potenza installata e l'anno di installazione, i controlli di efficienza energetica effettuati.

Lo strumento consentirà di:

- potenziare il sistema di monitoraggio dei consumi energetici e delle caratteristiche degli impianti attivi;
- fornire maggiori informazioni alle imprese e ai cittadini in merito alla normativa regionale sul tema;
- armonizzare il sistema dei controlli sul territorio regionale dal punto di vista dei tempi e della modulistica necessari;
- rendere più efficiente e garantire la correttezza del sistema dei controlli sullo stato di esercizio e di manutenzione degli impianti termici del territorio.



9 SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

PROBLEMA



I soggetti professionalmente interessati dalle norme regolamentari in materia di accreditamento dei servizi alla persona evidenziano la tendenza del regolamento attuativo della legge regionale 82/2009 a complicare le procedure, senza alcuna ricaduta in termini di maggiore sicurezza o qualità del servizio per i cittadini.

In particolare è stata messa in luce la necessità di:

- semplificare la struttura dei requisiti e la formalizzazione delle procedure inerenti l'accREDITAMENTO, ad esempio con uno snellimento della richiesta di protocolli e documenti operativi per attività non complesse e che non necessitano di particolari competenze professionali per essere espletate;
- uniformare espressioni e definizioni terminologiche, con particolare riferimento alla normativa ISO.

Aprire in tempi brevi un confronto operativo con i portatori di interesse per la revisione del regolamento, semplificando e rendendo più flessibile il testo, attraverso l'organizzazione di un tavolo facilitato con le Direzioni regionali interessate e i soggetti responsabili per:

- rendere più efficiente ed efficace il sistema di verifica dei requisiti dei fornitori;
- garantire un maggior rispetto degli standard qualitativi dei servizi offerti ai cittadini;
- ottimizzare l'investimento di risorse pubbliche e private.

SOLUZIONE



L'ACCREDITAMENTO

Atto con cui una Pubblica Amministrazione riconosce ad

un'organizzazione (pubblica o privata) la possibilità di proporre e realizzare servizi di assistenza alla persona finanziati con risorse pubbliche. Il soggetto "accreditato" viene dichiarato capace e adeguato allo svolgimento dei servizi del welfare pubblico locale, perché in grado di garantire gli standard organizzativi ed operativi richiesti dalle norme.

Il cittadino ha dunque la "garanzia" di ottenere servizi dotati di certi standard qualitativi, periodicamente verificati e sottoposti a processi di controllo amministrativi.

Accreditare i propri servizi significa, per l'organizzazione che li produce, sottoporsi ad un regime di controllo amministrativo, il cui obiettivo non è quello di verificare il rispetto delle normative di base ma indagare la sostanza del modello organizzativo adottato, delle competenze utilizzate, delle tecnologie e delle strutture messe a disposizione e quindi, complessivamente, della qualità che tutti questi fattori, interagendo fra loro, imprimono al servizio.

(Fonte www.irisonline.it)

#SEMPLIFICATOSCANA



10

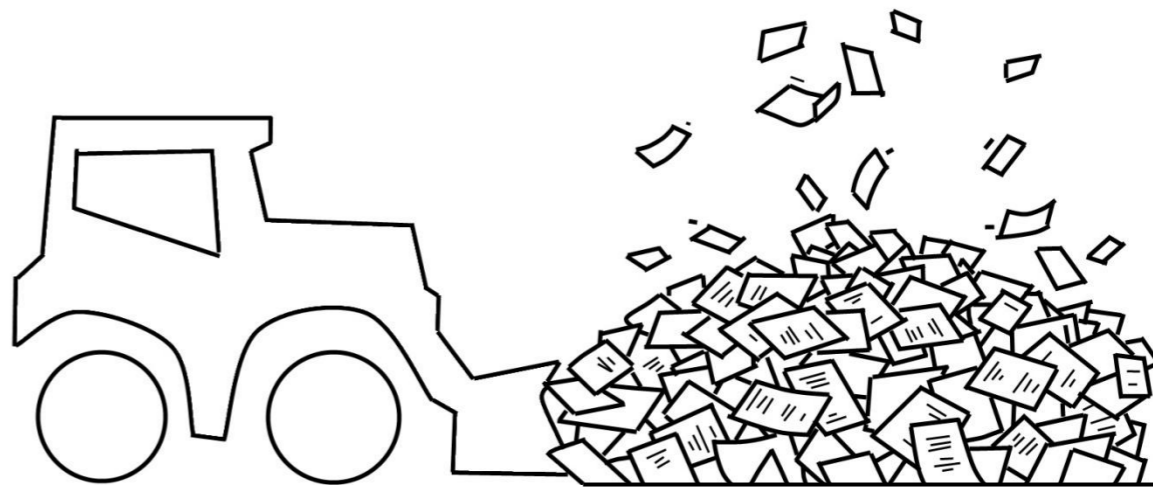
... PROPONI LA TUA MISURA PER
LA SEMPLIFICAZIONE

Qual è il PROBLEMA che riscontri nella tua
attività quotidiana?



Hai una SOLUZIONE da proporre?

#SEMPLIFICATOSCANA



www.open.toscana.it/web/semplificazione/home



Regione Toscana